

RECENSIONE

A CURA DI GIUSEPPE DI BATTISTA**

in *Osservatorio Isfol* - N. 3 anno 2004

Alberto Vergani, *Casi di valutazione – Processi valutativi e azioni formative*, Il Mulino, Bologna, 2004.

Il libro affronta il tema della valutazione delle azioni e dei programmi formativi attraverso l'analisi di sette casi relativi ad attività valutative realizzate dall'autore nel corso della sua esperienza.

La scelta di Vergani di dibattere su questo tema – sul quale comincia anche in Italia ad esserci una qualificata letteratura – attraverso il resoconto e l'esame di interventi di valutazione realmente svolti, è frutto del desiderio di evidenziare con chiarezza le due questioni che rappresentano l'asse portante del libro: la prima è quella di considerare l'attività di valutazione un'azione contestualizzata, la cui forma/struttura deriva dalla mediazione e dal rapporto sinergico che si instaura tra tutti gli attori coinvolti (stakeholder) e dal loro rapporto con le condizioni di esercizio generate dall'attività di valutazione stessa; la seconda è rappresentata dal ciclo di vita di un'attività valutativa, ovvero dall'importanza strategica di identificare con precisione le tappe necessarie all'impostazione dell'intervento (progettazione, sostegno alla ricaduta/utilizzo del processo e dei suoi prodotti ed esiti).

Il libro può essere idealmente suddiviso in tre parti. La prima delinea i convincimenti di Vergani in materia di valutazione della formazione, identificando l'approccio metodologico attraverso il quale sarà possibile "interpretare" i sette casi proposti. Il tema non è inquadrato ed investigato sotto il profilo teorico o definitorio, ma è esplorato attraverso la modalità dell'enunciazione di dieci orientamenti o assunti che hanno guidato l'autore durante i lavori di valutazione svolti. E' lo stesso Vergani a sintetizzare ulteriormente il significato da lui attribuito all'attività di *fare valutazione* delle azioni formative: progettare e realizzare interventi che hanno come esito la produzione (in genere nella forma di un rapporto) di una valutazione riguardante un'azione formativa; progettare e costruire dispositivi (strumenti, procedure) che consentano ad altri (finanziatori, realizzatori, utilizzatori) di fare autonomamente valutazione; scrivere documenti di metodo (aventi ad esempio la forma di una linea guida) che aiutino altri a costruire il proprio dispositivo di valutazione della formazione ed utilizzarlo autonomamente.

Nella seconda parte del libro l'autore, prima di procedere al racconto ed alla discussione dei casi, descrive in dettaglio i due riferimenti teorici che intende utilizzare per fornire una chiave di lettura interpretativa coerente con l'impostazione complessiva che ha caratterizzato tutti e sette gli interventi di valutazione.

La prima traccia proposta identifica tre diverse forme di valutazione riconducibili ad altrettanti modelli formativi; le tre forme di valutazione, di cui si parla nel testo, coincidono con quelle proposte da Lipari (2002) e attribuiscono al processo valutativo, rispettivamente, le funzioni di controllo, verifica dei risultati e ricerca. Il tipo di valutazione relativo ad una specifica azione formativa, in altre parole il dispositivo complessivo che è strutturato ed utilizzato nel processo valutativo, è strettamente correlato ad un modello formativo, riconducibile a sua volta ad uno specifico paradigma organizzativo.

* e ** Isfol – Struttura nazionale di valutazione Fse

La seconda traccia proposta pone l'attenzione sui differenti modi attraverso i quali si realizzano i processi di valutazione, soffermandosi soprattutto sulla concezione del ruolo che il valutatore deve sostenere nei confronti del committente. Il modello presentato dall'autore è quello della *consulenza di processo*, elaborato da Schein (1969, 1992) ed applicato alla formazione. Caratteristiche prevalenti del modello, secondo Vergani, sono la capacità di richiamare l'attenzione sul ciclo di vita complessivo del processo di valutazione ed in particolare sulle fasi di preparazione ed impostazioni iniziali e di chiusura e distacco dalla situazione valutativa.

Nell'ultima parte del libro, l'autore presenta i sette casi di valutazione. I casi si riferiscono ad azioni formative – e, quindi, a processi valutativi - molto differenti tra di loro, con un diverso grado di complessità. Si tratta, nello specifico, di una valutazione intermedia di azioni formative (soprattutto di tipo corsuale) finanziate con il Fse; di una valutazione in itinere e finale di un programma di azioni formative di breve durata con finalità di aggiornamento, rivolte ad imprenditori e dipendenti di Pmi; di una valutazione in itinere e finale realizzata rispetto ad un corso professionalizzante post-universitario; di una valutazione in itinere e finale realizzata rispetto a singole azioni di formazione continua; di una valutazione indiretta, che si è sostanziata nella produzione da parte del valutatore di un supporto metodologico avente la forma di linee-guida; di una valutazione finale di secondo livello di un progetto complesso di durata biennale; delle azioni preparatorie alla valutazione intermedia e finale della programmazione 2000-2006 del Fse.

I casi, oltre a coprire le diverse forme del fare valutazione ampiamente dibattute dall'autore, prendono in considerazione il processo formativo nelle sue diverse configurazioni (la singola azione formativa isolatamente considerata o componente di un dispositivo di azioni più complesso), marcando una netta distinzione tra la valutazione dell'azione formativa e la valutazione del partecipante (ovvero dei suoi apprendimenti).